

SICUREZZA SOCIALE - PREVIDENZA ITALIANI ALL'ESTERO - GERMANIA - AMB.STEINER (TEDESCO A ROMA):"OLTRE 300.000 BENEFICIARI". PONTICELLI (INPS):"OTTIMA SINERGIA INPS/DRV"

(2010-03-10)

“Sono più di 300.000 gli italiani che hanno lavorato in Germania e che rientrati in Italia percepiscono regolare pensione dagli enti previdenziali tedeschi per un totale di 700 milioni di euro l’anno: la meritata ricompensa verso lavoratori che hanno sistematicamente versato i contributi nella casse tedesche e che, una volta rientrati in Italia, sono diventati “ambasciatori” della cultura tedesca”. Lo ha affermato oggi a Roma l’Ambasciatore tedesco in Italia, Michael Steiner, in occasione dell’incontro con la stampa sulla “Pensione dalla Germania - consulenza in Italia”.

“Due generazioni fa Italia e Germania hanno dato il via ad una collaborazione in materia previdenziale che continua ancora oggi – ha spiegato Steiner. Risale, infatti, al 20 dicembre 1955 la firma del primo accordo sul reclutamento di lavoratori stranieri: l’economia tedesca aveva bisogno di manodopera per le proprie industrie e per il rilancio economico post-bellico e molti dei lavoratori emigranti erano italiani. Dopo una prima fase di insediamento negli anni ’60, i lavoratori hanno fatto arrivare in Germania le loro famiglie, consolidando la loro posizione grazie alle leggi europee sulla migrazione. Molti di questi emigrati, poi, hanno deciso di ritornare in patria: negli ultimi 55 anni, su 4 milioni di italiani giunti in Germania, 3,5 sono ritornati nel loro paese d’origine”.

“La Germania, in questo, si conferma il più importante Paese europeo d’emigrazione, arricchito economicamente, e non solo, dal lavoro delle comunità di emigrati (sono più di 500.000 quelli di origine italiana) – ha aggiunto l’Ambasciatore Tedesco - E la giusta contropartita al lavoro degli emigrati è rappresentata dalle pensioni tedesche, non una forma di elemosina, ma un diritto riservato a coloro che hanno versato i loro contributi nelle casse tedesche.

A questi lavoratori la previdenza sociale tedesca offre una linea telefonica in italiano e consulenti che sistematicamente vengono in Italia, in particolar modo nel Mezzogiorno, per rispondere alle loro domande: non a caso nel 2010 le “Giornate tedesche di informazione previdenziale” iniziano proprio da Palermo. È l’esempio più classico di come l’INPS e la Deutsche Rentenversicherung Schwaben (uno dei tre Istituti previdenziali tedeschi, ndr) sono riuscite a dar vita ad una cooperazione importante che va incontro alle esigenze dei lavoratori, in linea con le direttive europee”.

“Eppure, c’è da denunciare uno scarto tra il numero di quanti, fra gli italiani, hanno lavorato in Germania ed il numero di pensioni rilasciate: in parte le domande non sono state ancora presentate (il “boom” è atteso per il 2035, quando si prevedono oltre 400.000 nuove domande), in parte non sempre si tratta di lavoratori dipendenti. Una buona percentuale dei lavoratori non sa di poter rivendicare una pensione dalla Germania: per questo il nostro impegno è diretto verso un’attività di informazione che possa far conoscere a tutti gli aventi diritto la possibilità di richiedere la pensione tedesca” ha concluso Steiner.

I dati sulle migrazioni italo-tedesche parlano chiaro: fino alla fine degli anni ’90 erano 600.000 gli italiani residenti in Germania, 525.000 a fine 2008, di cui quasi 160.000 (30%) nati in Germania. 70.000 degli italiani residenti in Germania hanno meno di 18 anni, di cui oltre l’85% è nato in Germania. Dei lavoratori italiani in Germania, 180.000 versano i contributi previdenziali, di cui 120.000 uomini e quasi 60.000 donne. Geograficamente 175.000 di loro vivono nel Länder tedeschi

occidentali (esclusa Berlino), soprattutto in quattro Länder economicamente forti: Baden-Württemberg, Nord Reno Vestfalia, Baviera, Assia.

Per il rappresentante dell'INPS Salvatore Ponticelli "i rapporti italo-tedeschi godono di ottima salute: l'INPS e la DRV hanno dato luogo ad un sistema di scambio telematico di pratiche ed azioni che non ha pari a livello europeo, che porta notevoli miglioramenti in termini di efficienza, di rapidità dei tempi, di assenza di errori. Tra le varie iniziative, abbiamo realizzato il vicendevole accesso telematico agli archivi, in modo da poter ricostruire l'intero excursus lavorativo dei nostri utenti e garantire loro la pensione. Importante anche il contributo delle "Giornate previdenziali" che si svolgono in Italia ad opera della DRV e in Germania ad opera dell'INPS, che ha inoltre creato poli specialistici cui vengono canalizzate le pratiche pensionistiche provenienti da altri Paesi. Sono infatti 40.000 i tedeschi che vivono in Italia, 5.000 i tedeschi che ricevono una pensione tedesca in Italia, per un totale di 30 milioni di euro l'anno. Dal 2000 al 2007 si sono trasferiti in Italia circa 2.500 tedeschi l'anno, 3.500 quelli che hanno lasciato il nostro Paese".

"Qui a Roma è nata l'Europa nel 1957 e solo dopo due anni è stato promosso il primo regolamento sulla previdenza sociale; quello, invece, che entrerà in vigore il prossimo 1 maggio è stato discusso a partire dal 2004 – ha spiegato il rappresentante della Deutsche Rentenversicherung Schwaben, Raimund Spies - sono proprio i migranti ad aver costruito l'Europa dal di sotto: ai politici il compito di legiferare dall'alto, sono gli uomini con le loro storie di migrazione ad aver costruito la "vera" Europa. Per questo il nostro compito è assai importante: fornire pensioni e dare informazioni a tutti coloro che hanno lavorato in Germania per poi tornare nel loro Paese d'origine, come l'Italia. In questo l'INPS e la DRV, per far fronte al gran numero di italiani che hanno lavorato in Germania per poi ritornare in patria, hanno dato vita ad una collaborazione unica, che non ha precedenti in altri Paesi".

"Obiettivo di questa collaborazione - ha concluso Spies - è quello di dare informazioni sia tramite Internet sia attraverso il recupero del contatto diretto, con l'aiuto dei patronati. La gente, infatti, è spesso disinformata sulla possibilità di richiedere una pensione, oppure non è in possesso dei documenti che attestino la loro permanenza lavorativa in Germania. Aiutare queste persone ad esercitare un loro diritto è di certo la direzione migliore per costruire un'Europa che funziona".

E l'esponente dell'Istituto Previdenziale tedesco ha segnalato le date dei prossimi incontri in Italia "le giornate informative" previste per la prossima primavera : a Palermo il 4 maggio, a Bolzano il 20 maggio, a Brindisi l'8 giugno, ad Ascoli Piceno il 14 settembre, ad Ancona il 16 settembre, a Bergamo il 28 settembre ed a Milano il 30 settembre.(10/03/2010 –A.G.- ITL/ITNET)